## Via alla battaglia degli orti «Qui non si deve costruire»

Il Collettivo dei coltivatori: noi custodi del bene che deve restare alla gente Poi messaggio alla politica: mantenga le promesse fatte prima delle elezioni

## di Federico Lazzotti

LIVORNO

Una ragazza con gli occhi azzurri, il caschetto e gli stivali arriva all'assemblea con tre cipolle in mano appena colte. Scarta due pezzi di legno trasformati in un panchetto e si siede su una delle panche sistemate in mezzo allo slargo che divide gli appezza-menti di terreno nell'area tra via Goito e via dell'Ambrogiana.

Alle sue spalle, dallo zaino di un ragazzo alto, sbucano decine di volantini che vengono distribuiti alla cinquantina di persone arrivate alla spicciolata per partecipare all'incontro: c'è una signora con il bimbo che gioca con l'iPad, un uomo sulla settantina con la zappa in mano e una ragazza che si sente dall'accento che viene da fuori Livor-

All'ordine del giorno ci sarebbero la pulizia dei campi, la po-tatura di un albero, l'orto filosofico per i bambini e la conferenza stampa di sabato.

Ma poi il discorso torna sempre lì, a quello che è successo lunedì mattina, con l'arrivo delle ruspe della Clc, la cooperativa proprietaria dell'area. È al loro «atteggiamento offensivo - ricorda chi c'era - soprattutto da parte dei dirigenti: giacca, cravatta

Un signore sventola la pagina uscita mercoledì sul Tirreno nella quale il presidente di Clc Ubaldo Ganetti spiega la posizione della Cooperativa che ha riscattato da Coop Italia tutta l'area: «Trattiamo con gli abusivi - è la sintesi - ma dobbiamo costruire. Al Comune abbiamo dato in mano un'area di 4mila metri quadrati dove i coltivatori potranno trasferirsi». Poi per par condicio viene letta ad alta la voce la lettera con la quale Sinistra anticapitalista appoggia pubblicamente il progetto.

Il messaggio che arriva dal collettivo degli Orti Urbani è chiaro: non siamo disposti a trattare, qui non si deve costruire, ripetono. E per chi avesse qualche dubbio basta leggere il volantino che sarà distribuito nei prossimi giorni firmato dagli Orti. «Il collettivo - si legge - si fa custode di questo bene comune liberato affinché esso resti in

Dal 1973 ad oggi nessuna delle ditte è stata capace di rivalutare l'area lasciandola in uno stato di abbandono, oppure

adibita a discarica

mano alla popolazione quale luogo di aggregazione sociale, di sostegno alla cittadinanza e rivalutazione del quartiere».

Il Collettivo ripercorre anche la storia del terreno trasformato «in un'area a edilizia privata dalla giunta Lamberti che poi Cosimi ha reso ancora più grande per volumetrie». La critica è, oltre che rivolta alle vecchie amministrazioni, anche alle ditte che sono state negli anni proprietarie del terreno.

«Dal 1973 - dicono - ad oggi nessuna delle ditte è stata capace di rivalutare l'area lasciandola in uno stato di abbandono, oppure adibita a discarica, determinando un inevitabile scadimento delle condizioni del quartiere»

Nei confronti di Clc, che ha rilevato la proprietà grazie a un credito di 3 milioni di euro, la

Clc non ha né progetti né concessioni, però è pronta con le sue ruspe a spianare Sono una cooperativa ma i dirigenti hanno cravatta e Suv

critica è secca: «Clc non ha né progetti né concessioni, però è pronta con le sue ruspe a spianare e trivellare»

C'è poi un problema idrogeologico, secondo il Collettivo. «La zona - scrivono - classificata a rischio due e qui costruire è impossibile».

In conclusione l'assemblea si rivolge al consiglio comunale e in particolare a 5 Stelle, Città diversa e Buongiorno Livorno. «Tutte queste forze politiche in campagna elettorale parlavano, tra le altre cose di "consumo ze-ro del territorio", "nessuna costruzione o trasformazione con impegno di suolo fuori dalle zone già edificate e di "fermare la cementificazione"».

Adesso è il momento di mantenere le promesse, e questo si sente anche se non lo ha detto nessuno.



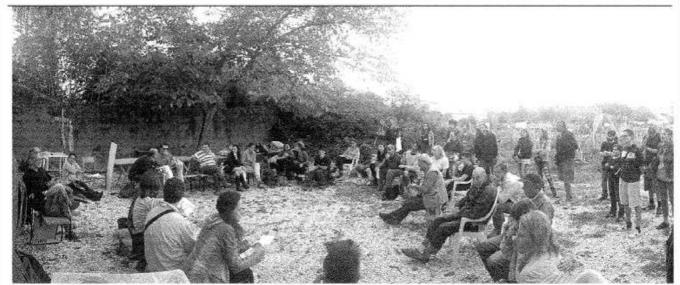
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data: giovedì 02.10.2014

## IL TIRRENO

Estratto da Pagina:

11



L'assemblea pubblica dei coltivatori degli orti urbani tra via Goito, via Giovanni da Verrazzano e via dell'Ambrogiana



## Volantinaggio con un ramo di salvia

Questa mattina a partire dalle 8 davanti al Comune inizierà il volantinaggio del Collettivo Orti Urbani di via Goito. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i dipendenti pubblici nei confronti della zona tra via dell'Erbuccia e via dell'Ambrogiana. Proprio in questa direzione va l'idea di consegnare oltre al volantino anche un ramoscello di salvia, lavanda o rosmarino provenienti dagli orti. «È un modo per far vedere quello che facciamo», è la motivazione. Oltre al volantinaggio è previsto anche uno striscione. Dopo il sit in di questa mattina l'appuntamento è per sabato. «Il collettivo Orti Urbani - si legge nel volantino - invita tutta la cittadinanza a partecipare all'incontro pubblico con si terrà sabato 4 ottobre alle ore 16 presso gli orti urbani, via Goito, angolo via dell'Ambrogiana».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.